

Safe travel between EU and non-EU countries

EU member states have agreed on a common approach to travel from non-EU countries to the European Union, as set forth in the well-known Recommendation of the Council, which has been amended on February 22, 2022 so as to further ease travel from outside the EU into the EU. Member States agreed to apply the relevant updates as of March 1, 2022.

On March 2, 2022, the Commission proposed to activate the Temporary Protection Directive to offer quick and effective assistance to people fleeing Ukraine. The Commission also adopted operational guidelines to help Member States' border guards efficiently manage arrivals from Ukraine. Member States are encouraged to facilitate border crossings at the EU-Ukraine border, including for persons who are not sufficiently documented (e.g. do not have testing, vaccination and, or recovery certificates).

Exemptions to COVID-19 travel restrictions

Countries on the EU list

When the epidemiological situation in a country improves sufficiently, the Council can include it on the list of countries from where all travel are allowed, regardless of vaccination status. The following countries are currently included on the list:

- Bahrain
- Chile
- China (subject to confirmation of reciprocity)
- Colombia
- Indonesia
- Kuwait
- New Zealand
- Peru
- Qatar
- Rwanda
- Saudi Arabia
- South Korea
- United Arab Emirates
- Uruguay

Residents of Andorra, Monaco, San Marino and the Vatican should be considered EU residents for the purpose of the recommendation. Schengen-associated countries (Iceland, Liechtenstein, Norway, Switzerland) also take part in this recommendation.

Emergency brake

The Council recommendation also includes an 'emergency brake' mechanism, allowing Member States to act quickly and in a coordinated manner to limit the risk of coronavirus variants entering the EU.

The Commission will review the Council recommendation by April 30, 2022 with a view to moving fully to a person-based approach.

Note: this briefing is only intended as a general statement and is not legal advice. Please feel free to contact your usual point of reference at Jacobacci or send an email to infotorino@jacobacci-law.com

Viaggi e spostamenti sicuri tra Stati membri dell'Unione Europea e Paesi extra-UE

I Paesi membri UE hanno raggiunto un accordo per un approccio comune rispetto a viaggi e spostamenti da Paesi extra-UE verso l'Unione europea, come stabilito dalla nota Raccomandazione del Consiglio, da ultimo modificata il 22 febbraio 2022. Gli Stati membri hanno accettato di applicare i relativi aggiornamenti, volti ad agevolare gli spostamenti verso l'UE, a partire dal 1° marzo 2022.

Il 2 marzo 2022, la Commissione ha proposto di attivare la direttiva sulla protezione temporanea per offrire assistenza rapida ed efficace ai profughi in fuga dall'Ucraina. La Commissione ha anche adottato specifiche linee guida per agevolare l'operato delle guardie di frontiera degli Stati membri rispetto alla gestione degli arrivi dall'Ucraina. Gli Stati membri sono stati in tal senso incoraggiati a facilitare l'attraversamento delle frontiere al confine UE-Ucraina, anche per quei soggetti che non siano in possesso della documentazione normalmente richiesta (ad esempio certificati vaccinali e/o di guarigione).

Esenzioni alle restrizioni di viaggio COVID-19

Paesi sulla lista UE

Ove la situazione epidemiologica in uno Stato migliori significativamente, il Consiglio ha la facoltà includerlo nella lista dei Paesi da cui sono consentiti tutti viaggi e spostamenti verso l'UE indipendentemente dallo stato di vaccinazione. I seguenti Paesi sono attualmente inclusi nella lista:

- Bahrain
- Cile
- Cina (soggetto alla conferma della reciprocità)
- Colombia
- Indonesia
- Kuwait
- Nuova Zelanda
- Perù
- Qatar
- Ruanda
- Arabia Saudita
- Corea del Sud

- Emirati Arabi Uniti
- Uruguay

I residenti di Andorra, Monaco, San Marino e del Vaticano dovrebbero essere considerati residenti dell'UE ai fini della raccomandazione. Anche i Paesi associati a Schengen (Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Svizzera) sono destinatari della Raccomandazione.

Freno di emergenza

La Raccomandazione del Consiglio include anche un meccanismo di “freno di emergenza” tale da consentire agli Stati membri di agire rapidamente e in modo coordinato per limitare il rischio che varianti del coronavirus si diffondano nell’UE.

La Commissione rivedrà la raccomandazione del Consiglio entro il 30 aprile 2022.

Nota: la presente non costituisce parere legale. Per maggiori informazioni, non esitate a contattare il vostro consueto contatto dello studio o inviate un'email a infotorino@jacobacci-law.com.